

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	Camionsupermarket.it	27/06/2016	<i>AIRP: LIBRO BIANCO SUGLI PNEUMATICI RICOSTRUITI 2016</i>	2



## CERCA TRA I NOSTRI ARTICOLI

Cerca ...

## CATEGORIE

Seleziona una categoria ▾



## AIRP: Libro Bianco sugli pneumatici ricostruiti 2016

Posted by Francesca Mannai / [pneumatici](#), [Uncategorized](#) / 0 Comments

### Airp ha recentemente presentato il suo terzo Libro Bianco sugli pneumatici ricostruiti.

Questa edizione 2016 è incentrata sul contributo della ricostruzione all'**economia circolare** definita come la "chiave dell'economia industriale del 21° secolo". Citando l'economista Jeremy Rifkin, infatti, "l'utilizzo più efficiente e più produttivo di minori quantità di risorse ambientali in un'economia circolare sta definendo i criteri del paradigma economico emergente".

Che vuol dire? Innanzitutto, la ricostruzione è una realtà industriale che solo nel nostro Paese occupa oltre 2.500 addetti, poi ha un'altissima valenza ecologica: consente di far risparmiare il 70% circa di materie prime, produce l'80% in meno di Co2 e previene anche la formazione di rifiuti. Un paragrafo del Libro Bianco è intitolato "Ricostruzione: un business italiano", secondo



Mercedes-Benz  
Trucks you can trust

**Lorenzo Rosso, presidente e AD Michelin Italia**, siamo infatti un'eccezione nel settore a livello internazionale: in termini di qualità dei materiali, in termini di tecnologia e know how, in termini di manodopera specializzata. Insomma, con la ricostruzione l'Europa, ricca di manodopera da impiegare e povera di materie prime fa bingo. "È un settore industriale che potrebbe generare alti tassi di occupazione specializzata" ha ribadito durante la presentazione **Chiara Braga, deputata e responsabile Ambiente del PD**. Non a caso **Airp, CGIL Filctem, CISL Femca e UIL Uiltec** hanno da poco condiviso un documento in cui "in un'ottica di crescita sostenibile, così come emerso dalla conferenza sul clima di Parigi e dalle iniziative UE, auspicano che le autorità competenti, a partire dal Governo, prestino la massima attenzione alle istanze del settore".



Istanze che sono riassunte nel Libro Bianco in quattro punti: **garantire la sostenibilità (controlli sullo smaltimento del PFU), garantire la qualità (controlli sull'omologazione), garantire il mercato (domanda e informazione), garantire l'innovazione (tecnologia e sviluppo)**. Prima di tutto, non fa mai male ribadire che gli pneumatici ricostruiti sono sicuri e affidabili tanto quanto i nuovi, il classico esempio è quello del settore avio: le gomme

degli aerei vengono rigenerate fino a sette volte e di certo non possiamo dubitare sugli standard di sicurezza e qualità che devono rispettare. Le tecnologie dell'industria ricostruttiva sono quelle per tutte le applicazioni, aerei, veicoli industriali o auto.

Come spiegato anche da **Stefano Parisi, managing director Europe South Region di Bridgestone**, ormai nella costruzione degli pneumatici tutte le Case progettano lo pneumatico in modo che sia poi ricostruibile. La rigenerazione, quindi, non è un processo a valle, ma deve essere curata già a monte nel processo produttivo. **Si pensa alle caratteristiche migliori che la carcassa possa avere per consentire, poi, la ricostruzione del battistrada** e per farlo i vari dipartimenti studio e ricerca sono sempre allerta. Al fine di ottenere prodotti sempre più qualitativi che rispondano sempre meglio alle esigenze del trasporto si studiano anche gli pneumatici a fine vita per analizzare le modalità di consumo e prevenire poi, in fase di progettazione, le criticità.

Nonostante questo la diffidenza è ancora tanta, in Italia più che nel resto d'Europa. Un'analisi Gipa del 2015 dal titolo "Prospettive per il mercato degli pneumatici ricostruiti" evidenziava che **nell'autotrasporto, i maggiori utilizzatori nel nostro Paese sono le flotte di medie e grandi dimensioni**. Se qui la metà circa delle aziende ricorre al rigenerato, nella dimensione "padroncini" (cioè la categoria predominante nel settore) lo fa solo il 25%, uno su quattro. Non solo. Pare che il trend degli ultimi anni sia negativo, **In Italia tra il 2013 e il 2015 il numero di imprese di autotrasporto che ha utilizzato pneumatici ricostruiti è diminuito di oltre 7 punti percentuali**, passando da 35,9% a 28,6%. Anche in Europa, però, dove da cinquant'anni l'uso del ricostruito è fortemente diffuso (tra i pesanti circa il 40-45% degli pneumatici che circolano sono rigenerati), tra il 2007 e il 2014 il mercato di settore autocarro è sceso quasi del 19%. Qual è il problema? **Secondo Airp si tratta di incentivare i controlli sulle omologazioni e contrastare il mercato degli pneumatici a basso costo importati dall'estero**.

Sul tema omologazioni e controlli, durante la presentazione del Libro Bianco, è intervenuto, tra gli altri, **Carlo Maria Medaglia, capo segreteria tecnica del Ministro dell'Ambiente**. Il dicastero è impegnato nella revisione dell'attuale decreto ministeriale (DM 82/2011) per coprire le falle e normare tutto ciò che è normabile (tranne quelle zone d'ombra del mercato estero su cui il nostro Paese non può intervenire perché fuori competenza) e concordare un'azione congiunta con la Guardia di Finanza sull'applicazione delle regole. Anche **Maurizio Vitelli, direttore generale della Motorizzazione, MIT**, ha anticipato che è in corso di sperimentazione un nuovo sistema di revisione per reprimere le frodi: "sul mondo degli pneumatici ci saranno ulteriori sviluppi, con metodi di controllo sempre più automatizzati".

Insomma, ricapitolando e citando le conclusioni di **Stefano Carloni, presidente Airp**, il settore dell'autotrasporto è come un mosaico in cui tutto alla fine si incastra perfettamente, riguardo



Sprinter Furgone	Vito Furgone
da 249,00 € al mese	da 179,00 € al mese
Citan Furgone	
da 99,00 € al mese	

Mercedes-Benz  
Vans. Built to last



## TAG

bauma	camion	Citroën	Continental
DAF	Dakar	DKV	FAI
Fai Service	Fassi	Fiat	Fiat professional
Goodyear	gru	Hannover	IAA
immatricolazioni	Italia	Iveco	JCB
Kamaz	Krone	Kögel	Lamberet
MAN	Mercedes	Michelin	Multitrax

alla tessera "pneumatici", i ricostruiti garantiscono sicurezza e affidabilità, sono più economici, rispettano l'ambiente e generano pure un indotto di manodopera specializzata che fa bene al mercato del lavoro. Per sostenere questo circolo virtuoso (*alias* "economia circolare") bisogna **arginare l'ingresso di prodotti a basso costo che non possono essere ricostruiti e immettere nel mercato prodotti con caratteristiche intrinseche ben precise**. Bisogna, inoltre sensibilizzare l'utilizzatore finale e i gommisti circa la gestione e la corretta manutenzione degli pneumatici. Monitorare costantemente pressione e temperatura fa consumare meno carburante, evita incidenti e preserva le preziose carcasse che poi potranno essere usate nella ricostruzione. Oltre alla sensibilizzazione attraverso campagne informative, però, è necessario qualche incentivo. E qui arriviamo all'ultimo punto, *last but not least*, quello degli strumenti necessari per sostenere la crescita di questo settore industriale (con ricadute positive su occupazione e lotta all'inquinamento), ma anche del settore autotrasporto: **riconoscere un credito d'imposta del 20%** sull'imponibile Iva relativo all'acquisto di pneumatici ricostruiti in recepimento della norma europea ECE/ONU 109. E così il cerchio si chiuderebbe e il mosaico sarebbe completo.

Tag [airp](#), [Bridgestone](#), [Libro Bianco](#), [libro bianco](#) [airp](#), [Pirelli](#), [pneumatici](#), [ricostruiti](#)

← [TrackyNews 22-2016](#)



© 2015 Camionsupermarket  
 EDITORIALE C. & C. S.r.l.  
 P.IVA/C.F. 04154780961  
 Sede Legale: via Molise, 3, Locate di Triulzi, MI - Italy  
 Capitale Sociale: 220.000 i.v.  
 REA: MI - 1729486

Servizio Clienti: [clientiweb@editorialecec.com](mailto:clientiweb@editorialecec.com)  
 Tel Servizio Clienti: +39 0415321301  
 TEL: +39 02 9048111  
 Fax: +39 02 90481120

power by 